



Casa di Cura Figlie di San Camillo

Via Fabio Filzi, 56

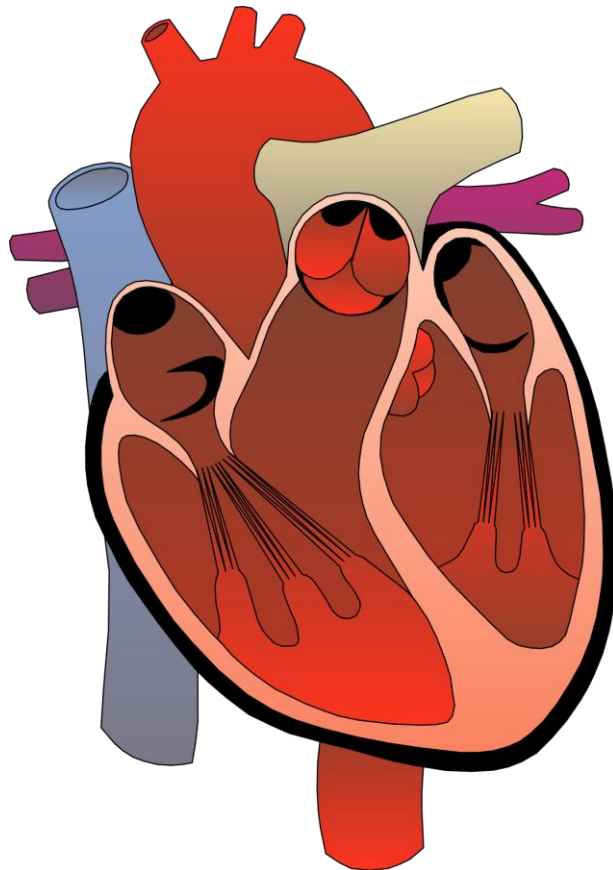
26100 Cremona

Tel. 0372 421111 – Fax 0372 24533

e-mail: info@figliedisancamillo.it

Sistema Sanitario  Regione Lombardia

Informativa per il paziente



STUDIO ELETTROFISIOLOGICO ENDOCAVITARIO



CHE COS'È?

Lo studio elettrofisiologico endocavitario è un esame che permette di studiare le aritmie cardiache e la capacità del cuore di formare e di condurre gli impulsi elettrici.

A COSA SERVE?

Quando il sistema elettrico del cuore presenta delle anomalie, possono verificarsi delle aritmie, che si manifestano con il battito accelerato, troppo lento o irregolare, causando sintomi come vertigini, palpitazioni, difficoltà del respiro. Lo studio elettrofisiologico endocavitario viene utilizzato per diagnosticare il meccanismo e la sede dell'aritmia ed è la base per impostare una cura corretta.

COME SI ESEGUE?

Lo studio elettrofisiologico endocavitario è un esame che dura in media 30 – 60 minuti, e si svolge in Sala di Elettrofisiologia, in condizioni di sterilità. Viene eseguito da un Cardiologo, con l'aiuto di un Infermiere. L'esame prevede l'inserimento di uno o più cateteri all'interno delle cavità cardiache attraverso la vena femorale, all'inguine, oppure attraverso la vena succlavia (sotto la spalla) destra o sinistra o la vena giugulare interna destra.

Dopo accurata disinfezione della zona dell'inguine, viene praticata un'anestesia locale. In seguito il Medico procede alla puntura della vena ed al posizionamento dell'introduttore, un tubicino di pochi millimetri attraverso cui verrà inserito il catetere. Una volta posizionato il catetere all'interno del cuore, verranno eseguite delle misurazioni utili alla diagnosi. Nel corso dell'esame è previsto che i battiti vengano accelerati in maniera artificiale. Durante l'esame potrebbe rendersi necessario l'utilizzo di farmaci per facilitare l'individuazione di particolari tipi di aritmie.

QUALI POSSIBILI DISTURBI DURANTE E/O DOPO IL TRATTAMENTO?

Prima dell'esame è opportuno che Lei segnali al Medico eventuali allergie a farmaci, la presenza di malattie vascolari degli arti inferiori (trombosi, flebiti ecc.) o uno stato anche sospetto di gravidanza.

Durante l'esame potrebbero presentarsi sintomi quali palpitazioni, dolore toracico, mancanza di respiro, vertigini, senso di mancamento. È importante che Lei avverta il Medico della presenza di qualsiasi disturbo. Frequentemente questi sintomi si risolvono in maniera spontanea nel giro di



pochi minuti; in caso contrario in sala sono presenti le attrezzature adeguate e il personale è esperto per fronteggiare la situazione.

QUALI SONO LE POSSIBILI COMPLICANZE?

Le complicanze dello studio elettrofisiologico sono rare.

- Danneggiamento dai vasi attraverso cui sono inseriti i cateteri (ematoma, tromboflebite, trombosi venosa profonda, fistola artero-venosa). Queste complicanze sono nella quasi totalità dei casi curabili con terapia medica e riposo a letto;
- Pneumotorace, cioè una piccola lesione della pleura con raccolta di aria all'esterno del polmone, che talvolta richiede l'applicazione di un tubicino di drenaggio;
- Comparsa di disturbi del ritmo come la fibrillazione atriale o ventricolare che possono richiedere la somministrazione di farmaci o la defibrillazione

Rarissime sono:

- la lesione delle pareti cardiache dovuta a trauma provocato dal catetere diagnostico, con conseguente accumulo di sangue all'interno del sacco pericardico che avvolge il cuore. Questa complicanza è grave, richiede il drenaggio immediato del versamento e un intervento cardiocirurgico.
- Possibili effetti collaterali legati ai farmaci utilizzati.

L'esame viene comunque eseguito in ambiente protetto, in presenza di tutte le attrezzature necessarie per l'ottimale gestione di eventuali complicanze e in presenza di personale Medico e Infermieristico addestrato alla gestione delle emergenze.

VI SONO ALTERNATIVE ALL'ESAME?

Lo studio elettrofisiologico endocavitario è l'unico esame in grado di fornire informazioni complete circa il sistema elettrico del cuore. Un'alternativa allo studio elettrofisiologico endocavitario per la diagnosi delle aritmie sopraventricolari è lo studio elettrofisiologico transesofageo, anche se la sensibilità dell'esame è leggermente inferiore per la difficoltà ad ottenere una corretta stimolazione cardiaca con questa metodica. Non vi sono invece esami alternativi per quanto riguarda la diagnosi di aritmie ventricolari. In alcuni casi possono essere valutati altri esami non invasivi (T wave alternans, heart-rate variabilità, monitoraggio elettrocardiografico con loop recorder),



che non forniscono però le stesse informazioni con la stessa efficacia dello studio elettrofisiologico o richiedono periodi lunghi di osservazione.

QUALI SONO LE POSSIBILI CONSEGUENZE DELLA NON ESECUZIONE DELL'ESAME?

Nel caso Lei non intendesse sottoporsi all'esame, La informiamo che il suo piano di cura sarà incompleto e i sintomi che lei presenta potranno aggravarsi.

Se le informazioni che ha ricevuto non le sembrano chiare o se ha bisogno di altre informazioni, chieda un ulteriore colloquio di approfondimento con il medico. Può essere utile fare una lista di domande che si desidera porre ai medici e, se crede, farsi accompagnare da un familiare (o da altra persona di sua fiducia) al colloquio.

E' un suo diritto chiedere spiegazioni, perché è importante che abbia la consapevolezza di come il trattamento sarà effettuato e di quali conseguenze avrà per Lei.

Se pensa di non essere in grado di decidere subito, potrà sempre chiedere che le sia lasciato altro tempo per riflettere.

Esprima il suo consenso informato all'esecuzione dell'esame/terapia in piena coscienza e libertà, sapendo che Lei ha la possibilità di revocare il consenso dato in qualsiasi momento.

In caso di rifiuto del trattamento sarà comunque assicurata la continuità dell'assistenza personale e delle cure di tipo complementare o palliativo individuate dal medico tra quelle disponibili nella nostra Azienda o presso altre strutture.